

## PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE

Mini Workshop sui progetti del Setting Ambienti di Lavoro

Convention Ambiente Lavoro 2017 – Quartiere fieristico di Modena

Padiglione B Stand A9 – 13 / 14 settembre 2017

# Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro



Ing. Luca Scarpellini – SPSAL AUSL ROMAGNA - CESENA

---

## Il nostro problema?

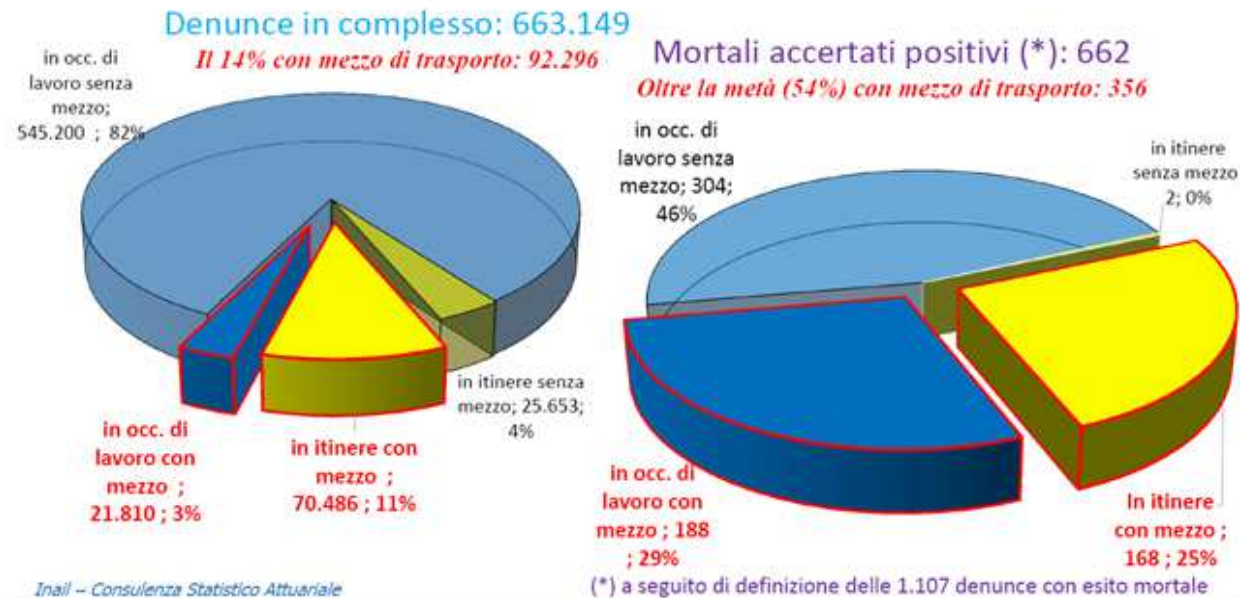


**Tanti, troppi incidenti interessano il mondo del lavoro  
e soprattutto, tra quelli gravi o mortali,  
molti avvengono su strada!**

# Il nostro problema?

Oltre la metà dei morti sul lavoro è causata da incidenti che hanno avuto coinvolto un mezzo di trasporto; di questi circa la metà avvengono "in itinere" cioè nel percorso casa-lavoro, la restante parte mentre si sta svolgendo l'attività lavorativa vera e propria. Per il 2014, allo stato attuale della definizione delle denunce INAIL, stiamo parlando di 358 morti su un totale di 662 casi accertati positivi.

Gli infortuni sul lavoro «con mezzo di trasporto (coinvolto)» :  
- le modalità di accadimento - Anno evento 2014



Fonte dati: Dott. Andrea Bucciarelli – Settore Banche Dati di INAIL - Consulenza Statistico Attuariale  
Convegno di Mantova – Novembre 2015

Ing. Luca Scarpellini – SPSAL AUSL ROMAGNA - CESENA

## Il nostro problema?



La strada è diventata il **sito di lavoro PIU' PERICOLOSO** e non solo per il settore trasporti



---

## Il nostro problema?

LAVORATORI



STUDENTI

TURISTI

CITTADINI

PENSIONATI

La strada è un  
**sito complesso... non solo di lavoro**

---

## Il nostro problema?

Enti locali

Produttori di veicoli



Altri Enti proprietari  
delle strade  
(ANAS Autostrade ecc)

Ditte di manutenzione

**La strada è un SITO DI LAVORO  
che il Datore di Lavoro NON può gestire**

---

**APPROCCIANDO IL TEMA  
“SICUREZZA STRADALE” OCCORE, DA  
SUBITO, ESSERE CONSCI CHE  
CI SONO ANCHE REALI PROBLEMI DI  
COMPETENZE, LINGUAGGI DISSIMILI,  
INTERFERENZE ISTITUZIONALI!!!!**



---

**L'utente della strada conosce (si spera!)  
principalmente il Codice della Strada  
ed il relativo regolamento attuativo**

**NUOVO CODICE  
DELLA STRADA  
E REGOLAMENTO**



**Non è abituato – spesso neanche il lavoratore -  
a considerare il D.L.vo 81 come pertinente**  
**Perché, nell'indice del decreto, il problema non  
è esplicitamente contemplato!!**



# Il Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.

## Lo schema

### **TITOLO I**

**CAPO I**  
DISPOSIZIONI GENERALI

**CAPO II**  
SISTEMA ISTITUZIONALE

**CAPO III**  
GESTIONE DELLA  
PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO

**CAPO IV**  
DISPOSIZIONI PENALI

**TITOLO II**  
Luoghi di lavoro

**TITOLO III**  
Uso delle attrezzature  
di lavoro e dei dispositivi  
di Protezione individuale

**TITOLO IV:** Cantieri  
temporanei o mobili

**TITOLO V**  
Segnaletica di salute e  
sicurezza sul lavoro

**TITOLO VI:**  
Movimentazione Manuale  
dei Carichi

**TITOLO VII**  
Attrezzature munite  
di Video Terminale

**Titolo VIII**  
Agenti Fisici

**Titolo IX**  
Sostanze pericolose

**Titolo X**  
Esposizione ad Agenti  
biologici

**Titolo XI**  
Protezione atmosfere  
esplosive

**Titolo XII**  
Disposizioni diverse  
in  
materia penale

**306 articoli**

**Allegati dal I al LI**

**Qui non si parla di sicurezza stradale, al massimo di cantieri stradali!**



**INVECE LA STRADA MERITA ANCHE LA  
NOSTRA ATTENZIONE DI OPERATORI DELLA  
SICUREZZA SUL LAVORO!!**

---

**Ing. Luca Scarpellini – SPSAL AUSL ROMAGNA - CESENA**

---

# CE LO DICE UNA FONTE AUTOREVOLE!



*Ministero della Salute*

## **Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018**

Il 13 novembre 2014 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato l'[Intesa](#) sul Piano nazionale della prevenzione 2014-2018. Il coordinamento dell'attuazione del Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 è affidato al Ministero della salute, Direzione generale della prevenzione, in raccordo con la Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari e con la Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione.

## Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti

Gli **incidenti stradali** sono un problema che interessa la sanità pubblica mondiale perché è forte l'impatto sulla salute delle persone. Gli incidenti stradali nel mondo sono una delle prime tre cause di morte nella fascia di popolazione compresa tra i 5 e i 44 anni di età. La stima delle conseguenze economiche degli incidenti stradali è molto alta, calcolata tra l'1% e il 3% del prodotto interno lordo di ciascun Paese.

Alcuni determinanti sono **fattori di rischio legati alla persona** che favoriscono l'evento incidente stradale, quali le condizioni di salute, l'età, l'assunzione di farmaci compromettenti l'attenzione, l'equilibrio e i riflessi. Altri fattori di rischio sono riconducibili a **stili di vita** che comportano consumo dannoso di alcol e sostanze psicotrope, e a scorretti comportamenti alla guida (utilizzo dei cellulari, disattenzione, eccessiva velocità, mancato utilizzo dei sistemi di protezione). Concorrono infine al verificarsi dell'incidente altri determinanti che sono invece attribuibili alla sicurezza delle strade, alla sicurezza dei veicoli.

Anche i **fattori sociali** entrano in azione nel determinismo degli incidenti stradali e si riferiscono, ad esempio, alle condizioni socioeconomiche disagiate, allo stato di migrante che di fatto determinano un minor accesso alle risorse di formazione e informazione sulle misure di prevenzione e più in generale all'acquisizione della cultura della sicurezza sulle strade.

Per avere effetti sulla riduzione del numero e della gravità degli incidenti stradali è richiesto un programma che abbia tempi lunghi, la stabilizzazione degli interventi di prevenzione fino a ora attuati, l'attuazione di ulteriori misure di prevenzione e, considerata l'etiologia multifattoriale che sta alla base di questa tipologia di incidenti, l'attuazione di interventi che incidano simultaneamente su più fattori di rischio.

Anche le campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione sono importanti per sostenere l'applicazione della legislazione in quanto permettono di far conoscere meglio i rischi e le sanzioni delle infrazioni.

La prevenzione degli incidenti stradali richiede un approccio multisettoriale e il coinvolgimento di numerose Istituzioni. La sanità pubblica contribuisce, tuttavia, alla prevenzione degli incidenti stradali attraverso:

- informazione e formazione sui fattori che alterano lo stato psicofisico alla guida quali uso di alcol e droghe o l'assunzione di farmaci
- informazione e formazione sui pericoli legati alla guida senza cinture e senza casco e senza sistemi di ritenuta per i bambini
- attività di advocacy presso le altre istituzioni coinvolte, in particolare per promuovere una mobilità sostenibile e sicura (potenziamento del trasporto pubblico locale, pianificazione urbanistica, messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola).

# Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti

Macro obiettivo: **Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti** - Quadro logico centrale

Fattori di rischio/Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
Comportamenti a rischio (assunzione di farmaci che alterano lo stato psico-fisico, consumo dannoso di alcol e sostanze psicotrope, velocità eccessiva, mancato utilizzo dei dispositivi di sicurezza - cinture, seggiolini per bambini, casco)  Sicurezza delle strade e dei veicoli  Fattori sociali (condizioni economiche, organizzazione lavorativa)	Promozione di stili di vita corretti nella popolazione con particolare attenzione alle fasce più deboli e più svantaggiate	Ridurre il numero di decessi per incidente stradale	Tasso di decessi per incidente stradale
	Informazione/comunicazione sul rischio di incidente stradale correlato a comportamenti a rischio	Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	Tasso di ricoveri per incidente stradale
	Promozione di politiche intersettoriali mirate a migliorare la sicurezza delle strade e dei veicoli, integrando così gli interventi che vanno ad agire sui comportamenti con quelli di miglioramento dell'ambiente	Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini
	Azioni di advocacy nei confronti delle altre Istituzioni coinvolte		Guida sotto effetto dell'alcol (Percentuale di persone che dichiarano di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevande alcoliche)
	Promozione della mobilità sostenibile e sicura		



## Macro obiettivi 2014-2018

### > Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili

Per ridurre morbosità, mortalità e disabilità premature dovute alle malattie croniche non trasmissibili è necessario un approccio che preveda programmi di promozione della salute e strategie per l'identificazione precoce dei soggetti a rischio e successiva presa in carico

### > Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali

Tra le strategie: identificare le ipoacusie entro il terzo mese di vita con eventuale intervento riabilitativo non oltre il sesto mese di vita e screening oftalmologico pediatrico alla nascita e all'età di 3 anni

### > Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani

Le patologie psichiatriche in età evolutiva determinano un bisogno di salute emergente, per il quale è necessario instaurare azioni di prevenzione, di diagnosi e presa in carico precoce

### > Prevenire le dipendenze da sostanze

La prevenzione, attraverso la definizione di strategie integrate, gioca un ruolo essenziale nell'arginare il fenomeno della dipendenza da sostanze d'abuso e delle dipendenze comportamentali

### > Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti

La prevenzione degli incidenti stradali richiede un approccio multisettoriale e il coinvolgimento di numerose Istituzioni

### > Prevenire gli incidenti domestici

Le azioni in questo settore saranno mirate a incidere su più fattori di rischio e a migliorare il flusso informativo basato sul Pronto Soccorso, per i traumatismi, e sui Centri Anti Veleno, per le esposizioni accidentali ad agenti chimici



# Allora torniamo al Testo Unico .... a guardarci bene, buona parte è pertinente!!!!

<b><u>TITOLO I</u></b>  <b>CAPO I</b> DISPOSIZIONI GENERALI  <b>CAPO II</b> SISTEMA ISTITUZIONALE  <b>CAPO III</b> GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO  <b>CAPO IV</b> DISPOSIZIONI PENALI	<b>TITOLO II</b> Luoghi di lavoro  <b>TITOLO III</b> Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di Protezione individuale  <b>TITOLO IV:</b> Cantieri temporanei o mobili  <b>TITOLO V</b> Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro  <b>TITOLO VI:</b> Movimentazione Manuale dei Carichi  <b>TITOLO VII</b> Attrezzature munite di Video Terminale	<b>Titolo VIII</b> Agenti Fisici  <b>Titolo IX</b> Sostanze pericolose  <b>Titolo X</b> Esposizione ad Agenti biologici  <b>Titolo XI</b> Protezione atmosfere esplosive  <b>Titolo XII</b> Disposizioni diverse in materia penale  <b>306 articoli</b> <b>Allegati dal I al LI</b>
--	--	---

Titolo I: Organizzazione generale

Titolo III: Uso di attrezzature e dpi

Titolo V: Segnaletica

Titolo VI: Movimentazione manuale dei carichi

Titoli VIII - IX – X: A seconda delle merci trasportate

---

# Cominciamo allora dal titolo I

<b><u>TITOLO I</u></b>
<b>CAPO I</b> DISPOSIZIONI GENERALI
<b>CAPO II</b> SISTEMA ISTITUZIONALE
<b>CAPO III</b> GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO
<b>CAPO IV</b> DISPOSIZIONI PENALI

Uno degli adempimenti obbligatori, secondo alcuni il principale, in capo al Datore di Lavoro è la valutazione del rischio da formalizzare mediante redazione di apposito **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)**

Altro punto di rilievo è la creazione dell'organizzazione della sicurezza con i ruoli previsti dalla norma tra cui il **Medico Competente**.

Non ultimo il tema della formazione informazione ed addestramento; per diverse mansioni l'unica arma a disposizione della prevenzione.

---

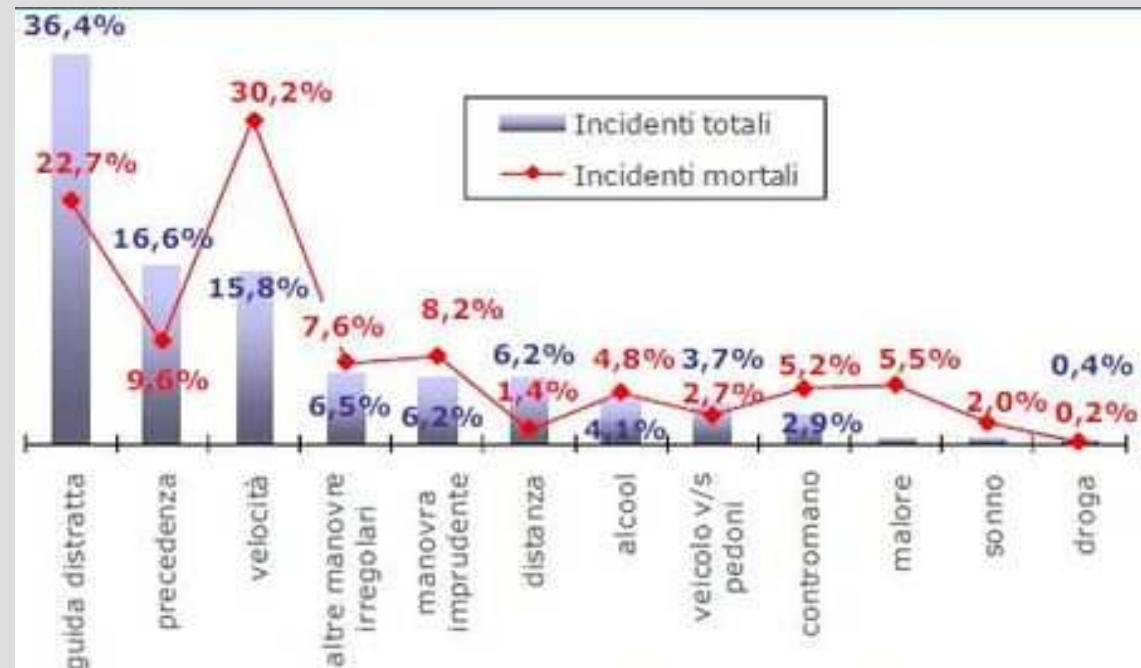
Il Decreto Legislativo n. 81/2008 “Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro” prevede tutta una serie di adempimenti e responsabilità in capo ad ogni azienda. Tra quelli posti in carico al Datore di Lavoro figurano:

- **la valutazione di TUTTI i rischi (art. 28 del D.L.vo 81/2008) presenti, con la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), specificando i criteri adottati per la valutazione stessa, individuando le misure di prevenzione e protezione attuate e le attrezzature di protezione utilizzate e definendo il programma, da effettuarsi sulla base di definiti tempi di attuazione, delle misure di prevenzione atte a garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza.**
- **l'individuazione di figure aziendali addette alla sicurezza quali il medico competente ed il responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), i responsabili per le emergenze (antincendio, pronto soccorso, evacuazione, ecc)**
- **l'effettuazione di azioni di formazione, informazione ed addestramento agli addetti.**

Per una corretta valutazione ... partiamo quindi dalle basi

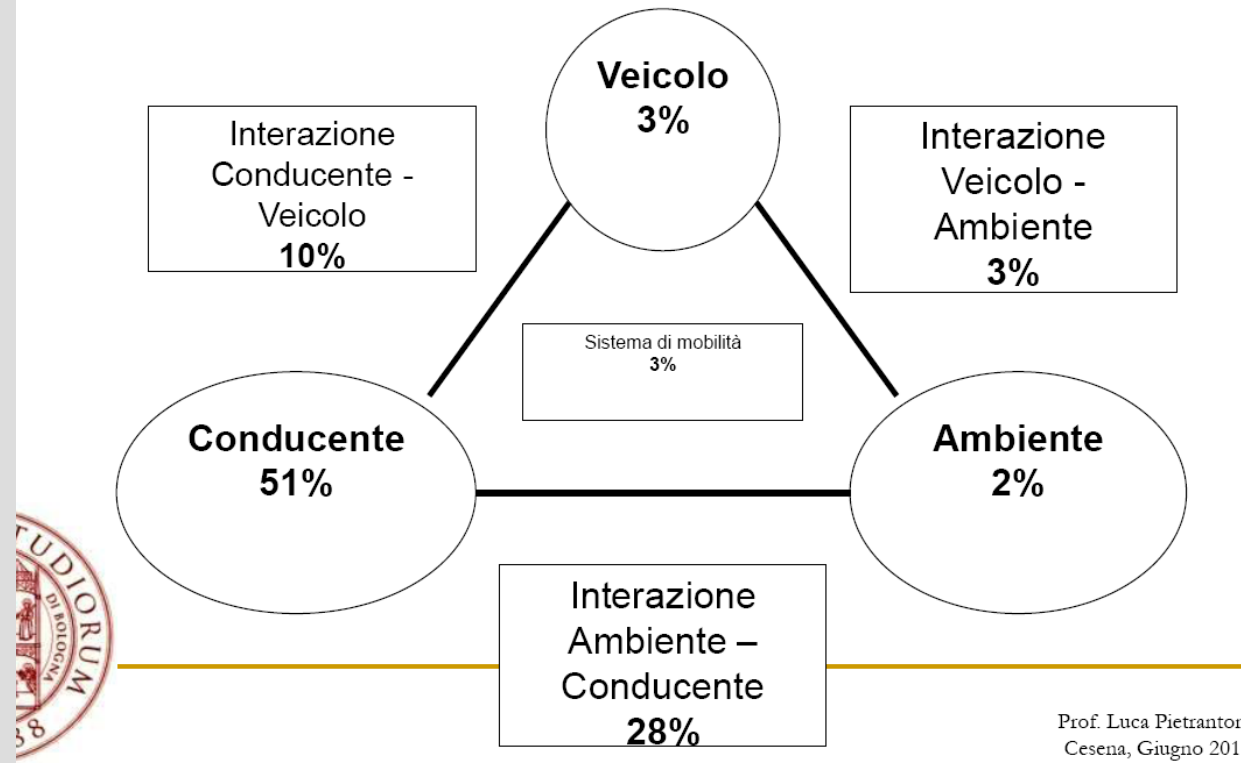
# COSA CAUSA UN INCIDENTE STRADALE?

Ormai è disponibile un'ampia ed autorevole letteratura tecnica





## Distribuzione delle cause degli incidenti (ELASIS)



**La principale causa degli incidenti stradali è antropica!**

---

## I principali fattori antropici all'origine della maggior parte degli incidenti – infortuni

- 1. Stanchezza alla guida:** sui mezzi maggiori esistono cronotachigrafi atti a limitare turni massacranti ma il problema resta rilevante: stanchezza e colpi di sonno si combattono con la formazione verso corretti stili di vita
- 2. Uso di alcol e sostanze psicotrope:** per tutta una serie di operatori professionali esiste l'obbligo (a volte disatteso) di controlli periodici ma ancora molti ne sono esenti (es. *padroncini*).
- 3. Uso di dispositivi elettronici alla guida:** é il problema emergente, sempre più contravvengono; oltre alla deterrenza delle sanzioni, la formazione è l'unico strumento a nostra disposizione;

---

**La valutazione di questi temi di valenza generale è da farsi a cura di tutti i datori di lavoro che hanno personale dipendente che viaggia su strada, con flotte aziendali o con auto propria, per trasferte, riunioni, visite a clienti e fornitori....**



In Italia ha poi tutela assicurativa di INAIL anche l'infortunio subito dal lavoratore nell'andare o nel ritornare dal posto di lavoro (**infortunio *in itinere***).

---

- **Stanchezza alla guida**



Per tutta una serie di categorie di trasporto (camion con peso maggiore di 3,5 tonnellate ma con diverse eccezioni; trasporto persone) sussiste l'obbligo di montare cronotachigrafi allo scopo di limitare i tempi di guida.

Per tutti gli altri c'è solo il buonsenso, la prudenza e la formazione a corretti stili di vita e di lavoro.

Possono essere fornite ai lavoratori istruzioni operative.

---

- **Uso di alcol e sostanze alla guida**



Per tutti i dipendenti che guidano e sono ricompresi nelle categorie di legge è prevista la sorveglianza sanitaria con effettuazione di alcol test e di test sull'uso di sostanze psicotrope.

Per tutti gli altri c'è di nuovo solo il buonsenso, la prudenza e la formazione a corretti stili di vita e di lavoro.

Possono essere forniti ai lavoratori dispositivi per la misurazione del tasso alcolemico, sono in fase di sperimentazione dispositivi che consentono l'accensione dei veicoli solo dopo un esito positivo del controllo sull'alcool.



---

## • **Uso di alcol e sostanze alla guida**

Il D.Lgs.vo 81/08, prevede espressamente, all'art. 41, comma 4, l'obbligo di effettuare la sorveglianza sanitaria finalizzata "alla verifica della assenza di condizioni di alcoldipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti".

L'obbligo non vige indistintamente per tutti i lavoratori ma solo, come recita la norma, "nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento", cioè dalle norme specifiche in vigore o che saranno successivamente emanate. L'obbligo riguarda, per l'alcol, l'accertamento dello stato di alcoldipendenza, mentre per le sostanze stupefacenti e psicotrope anche la sola assunzione solo sporadica: sarà poi il SERT, se del caso, ad accertare se si tratta di uso occasionale, abituale o tossicodipendenza. Con riferimento alle problematiche legate all'alcol abbiamo, ad oggi, due norme contemporaneamente vigenti:

La legge 125 del 2001 ("Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati");

Il Decreto Legislativo 81/08 (art. 41 comma 4).

Le due norme, pur trattando dello stesso tema (problemi legati all'alcol) disciplinano, con riferimento ai lavoratori, due aspetti differenti:

Assunzione anche sporadica di alcol (legge 125/01);

Alcoldipendenza (D.Lgs.vo 81/08).

---

## • Uso di alcol e sostanze alla guida

### La legge 125/01 (Art. 15)

La legge 125/01, all'Art. 15, dispone che nelle attività lavorative ad alto rischio di infortunio, ovvero in cui diventa rilevante il problema di garantire la sicurezza di terzi, "è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche". L'elenco delle attività è stato specificato dall'Intesa Stato Regioni del 16 Marzo 2006, e comprende numerose categorie professionali. Tra queste:

Personale sanitario in strutture pubbliche e private

Insegnanti e vigilatrici d'infanzia

Mansioni che prevedono il porto d'armi

Addetti alla guida di veicoli con patente B e superiori

Carrellisti ed operatori di macchine per movimento terra

Addetti all'edilizia,

Controllori di volo e del traffico ferroviario

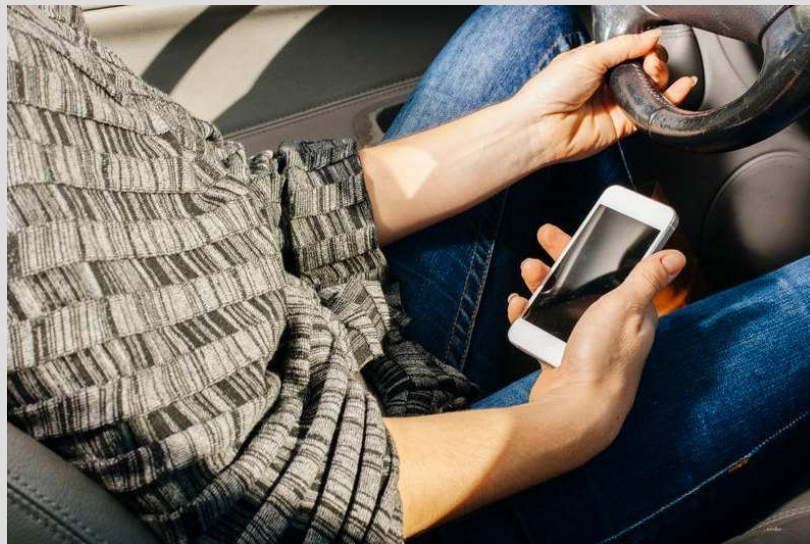
Operatori che lavorano a contatto con esplosivi

E molti altri...

Per questi lavoratori la legge prevede un generale divieto di bere alcolici (divieto non limitato, come spesso si pensa, all'orario di lavoro), e vieta ai datori di lavoro di somministrare bevande alcoliche, ad esempio nei bar aziendali, mense, macchine distributrici di bevande, ecc. La legge 125/01 stabilisce anche che il medico competente (ed i medici dell'ASL) effettuino test alcolimetrici sui lavoratori interessati, che devono avere esito del tutto negativo: per i lavoratori infatti non c'è un limite, e non ci deve essere nemmeno una goccia di alcol nel sangue (e quindi nell'aria espirata) perché non è vietato "bere troppo", è vietato bere in senso assoluto. E del resto, anche il Codice della Strada prevede il limite "zero", oltretutto per i neopatentati, anche per i conducenti professionali.

---

- **Dispositivi elettronici alla guida**



E' il problema emergente e sempre più dilagante, la versione del nuovo millennio della vecchia distrazione. Spesso l'uso del cellulare è proprio connesso all'attività lavorativa su strada e sembra inevitabile rassegnarsi (pensate al comparto emergente delle consegne a domicilio da e-commerce)

Formazione, ordini di servizio, installazione di dispositivi viva voce o nei mezzi o dotazione di auricolari nei telefoni di servizio sono le strategie che al momento sono disponibili.

---

**Se poi l'attività è strutturalmente imperniata sul lavoro su strada (camionisti, postini, autisti, guidatori di autobus, di autoambulanze, ecc) il DVR deve analizzare anche le peculiarità del lavoro e gli altri rischi conseguenti:**



---

- **Trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, materiali a rischio biologico o cancerogeno, ecc)**

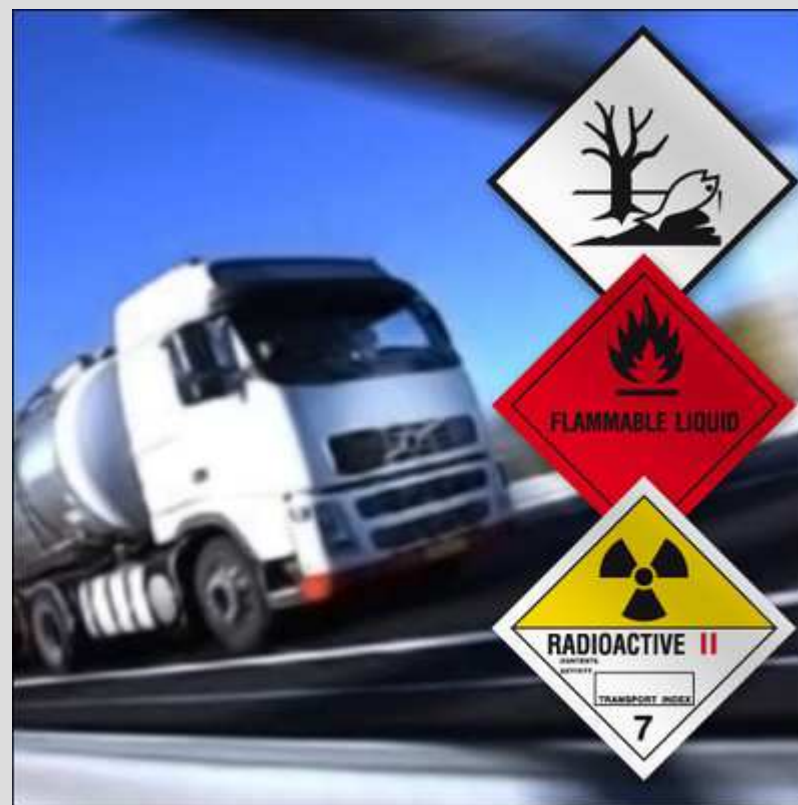
**Il dipendente deve:**

**Conoscere la natura del bene trasportato e la categoria di rischio a cui è esposto (mediante consultazione della scheda tecnica)**

**Essere dotato dei DPI correlati al tipo di rischio**

**Conoscere scenari e procedure di emergenza (perdite di carico, incidenti)**

**Accedere alla sorveglianza sanitaria se dovuta**





---

- **Rischio di caduta dall'alto**

**Il dipendente deve:**

**Essere dotato dei DPI correlati al tipo di rischio**

**Essere formato all'uso dei dispositivi anticaduta.**

**Essere addestrato preventivamente all'uso del dispositivo.**

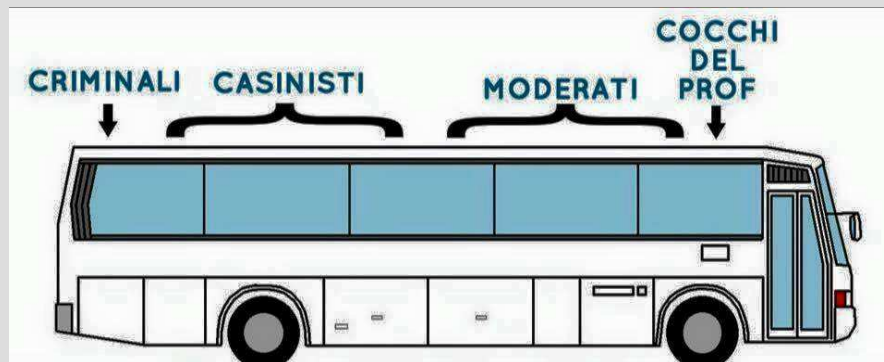
**Conoscere scenari e procedure di emergenza (perdite di carico, incidenti)**



---

- **Stress lavoro correlato**

Ci sono lavori su strada che per ritmi o tipologia del trasportato comportano certamente stress particolari. Valutazioni secondo le vigenti normative



---

## • Movimentazione manuale dei carichi

Il dipendente deve:

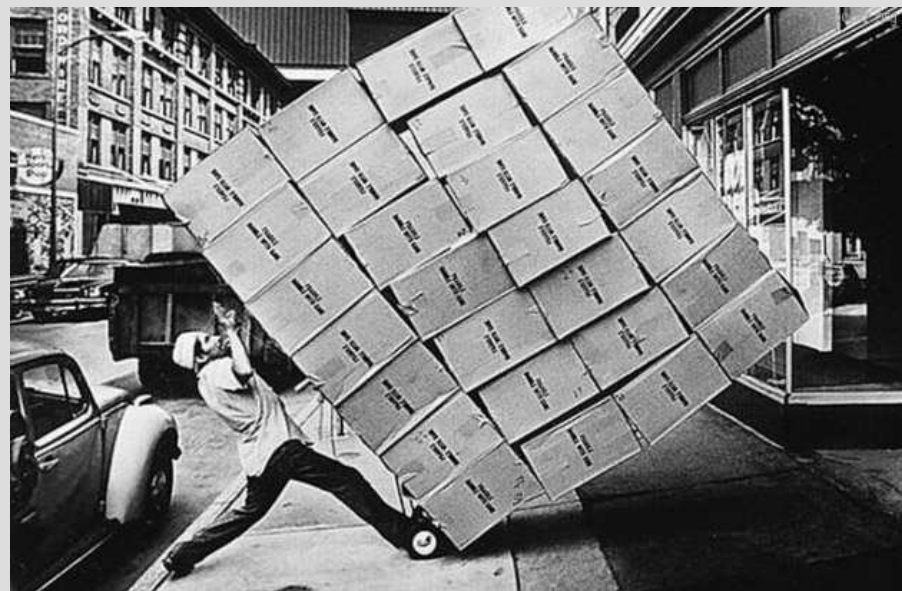
Essere dotato dei DPI correlati al tipo di rischio

Essere dotato dei supporti meccanici idonei

Essere formato ed addestrato sul rischio.

Conoscere scenari e procedure di emergenza (perdite di carico, incidenti)

Accedere alla sorveglianza sanitaria



Sempre più spesso le ditte cercano di scindere i ruoli non assegnando più agli autisti compiti di carico e scarico ma in ogni caso, tra, fretta, emergenza e gentilezza, l'operazione può avvenire più spesso del previsto



---

**Ci sono poi trasporti peculiari ... e chi meglio del datore di lavoro può conoscere le problematiche???**



---

**Come al solito ....**

**il consulente, il Responsabile del Servizio  
Prevenzione e Protezione (RSPP) ed i suoi  
collaboratori**

**DEVONO SOPRATTUTTO CONOSCERE  
L'AZIENDA, PARLARE CON IL DATORE DI  
LAVORO E CON I DIPENDENTI**

**prima di procedere alla redazione dei vari  
documenti.**

**NON CI SONO ALTRE RICETTE!!!!**

---

# EMERGENZE

**L'esperienza dei contatti che abbiamo avuto in questi anni, soprattutto con le ditte di trasporto, è che, quasi sempre, gli scenari di emergenza sono ben presenti nella testa del Datore di Lavoro. Quasi sempre, gli operatori sanno cosa fare in caso di guasto, incidente o incendio.**

**QUASI MAI PERO' QUESTI ADEMPIMENTI  
SONO INTERPRETATI CON LA LOGICA DEL  
DECRETO 81.  
PRATICAMENTE MAI SI FA CENNO A QUESTI  
ADEMPIMENTI NEL DVR**



---

**ANCHE QUI OCCORRE OPERARE  
SOPRATTUTTO A LIVELLO DI CULTURA  
DELLA SICUREZZA!!!**

**I Datori di Lavoro devono comprendere che  
quando definiscono procedure di emergenza  
e scenari di rischio,  
è opportuno che lo facciano conformemente  
ai principi del D.L.vo 81**

**E che lascino traccia di questa attività nei  
documenti!!!!**

# MANUTENZIONE DEI MEZZI



Ing. Luca Scarpellini – SPSAL AUSL ROMAGNA - CESENA

# MANUTENZIONE DEI MEZZI

## *Articolo 71 - Obblighi del datore di lavoro*

1. Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'[articolo precedente](#), idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle Direttive comunitarie.
2. All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il datore di lavoro prende in considerazione:
  - a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
  - b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
  - c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
  - d) i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.
3. Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quelle dell'[ALLEGATO VI](#).<sup>69</sup>
4. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:
  - a) le attrezzature di lavoro siano:
    - 1) installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;
    - 2) oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza di cui all'[articolo 70](#) e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
    - 3) assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza stabilite con specifico provvedimento regolamentare adottato in relazione alle prescrizioni di cui all'[articolo 18, comma 1, lettera z\)](#);
  - b) siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto.



# Incidente del pullman sulla Napoli Avellino del 28 luglio 2012



**Solo uno degli episodi che hanno avuto una grande risonanza sociale e mediatica e che dipendono anche da problemi MANUTENZIONE DEI MEZZI**

---

**In genere, per ragioni assicurative e per non sminuire il valore del mezzo a fronte di una futura vendita, la maggior parte dei datori di lavoro effettua le manutenzioni previste da tagliandi e collaudi.**

**Ma sono controlli efficaci?**



**C'è tutto un sottobosco di officine e meccanici spregiudicati .....**

---

**Si fa qualche menzione nei documenti della sicurezza (DVR; istruzioni operative, ecc) delle procedure di manutenzione dei mezzi?**

**Praticamente MAI!**

**Non c'è la minima consapevolezza – in genere – del legame tra adempimenti della sicurezza e obblighi di manutenzione dei veicoli: è uno dei punti ove il ritardo culturale è maggiore**



---

# La formazione



---

Ing. Luca Scarpellini – SPSAL AUSL ROMAGNA - CESENA

---

## **Sul tema della incidentalità e della sicurezza stradale la formazione è un tema di rilevanza molto critica**

**Abbiamo visto che sui rischi antropici la formazione resta uno dei principali strumenti di prevenzione**

**I Datori di Lavoro spesso invece si accontentano di accertare il possesso del titolo abilitativo alla guida.**

**D'altra parte la formazione per acquisire tale titolo a volte non viene riconosciuta ai fini dell'81 – I DUE SISTEMI COMUNICANO IN MODO INSUFFICIENTE!!**

**(almeno il titolo di guida noto come CQC o patente europea, particolarmente oneroso da acquisire anche in termini di ore di formazione obbligatoria, viene riconosciuto )**

**L'addestramento avviene quasi sempre, ma non è praticamente mai formalizzato**

---

**Spesso vengono somministrati pacchetti generali a basso interesse sia dell'attività, sia dei lavoratori (ed anche a basso costo!!)**

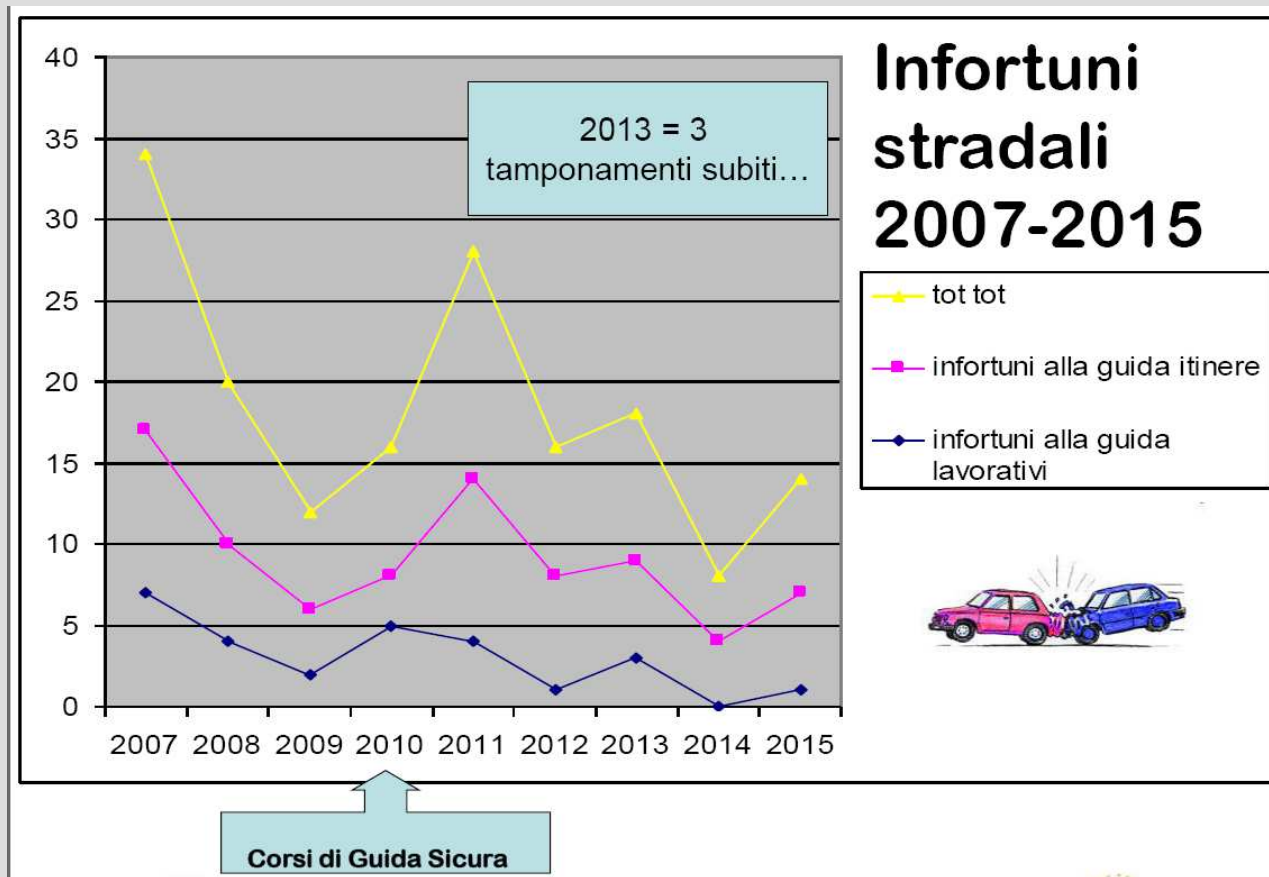
**Come per il DVR, chi segue ottusamente solo l'indice del D.L.vo 81 non troverà mai il tema della sicurezza stradale tra i temi da assoggettare a formazione.**

**Invece le occasioni formative potenzialmente proficue sono tante e di facile disponibilità.**

**ALCUNI SPUNTI:**

- **FATTORI ANTROPICI A CAUSA DI INCIDENTE**
- **STILI DI VITA E DI LAVORO CORRETTI**
- **CODICE STRADALE E COMPORTAMENTI CORRETTI**
- **ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO**
- **SCENARI DI EMERGENZA**

## Esperienze di corsi di **GUIDA SICURA!**



Effetti dei corsi di guida sicura sull'incidentalità dei dipendenti dell'AUSL di Bergamo



**ALLORA VA TUTTO  
BENE??**

**PURTROPPO CI SONO  
ANCORA MOLTE  
CRITICITA', SIA A  
LIVELLO NORMATIVO,  
SIA A LIVELLO DI  
PRASSI APPLICATIVA**



- 
- I cronotachigrafi sono efficienti, ma sono aggirabili, i controlli sono molto complessi e specialistici, perciò non così frequenti.
  - Le ditte estere spesso non adeguano le loro flotte.
  - La sorveglianza sanitaria coi test copre solo periodi limitati, spesso i dipendenti sono avvisati o non vengono rispettati i protocolli per il ritiro delle urine.
  - I cosiddetti padroncini non hanno sorveglianza sanitaria.
  - Il mercato è in mano a Consorzi che sono, di fatto, i datori di lavoro ma non vogliono gli oneri di tale ruolo
  - In certi lavori l'uso del cellulare o del tablet è inevitabile.
  - I corsi di guida sicura restano un evento puntiforme, spesso divertente, ma un po' fine a se stesso.
  - La formazione ha sempre risultati discutibili, spesso è solo un business o un adempimento da fare *obtorto collo*, senza alcun effettivo interesse ....



---

**Siamo consci di questi e di altri aspetti!**

**In altri campi, con questo approccio, abbiamo ottenuto risultati misurabili e misurati.**

**I trend sull'incidentalità stradale sono buoni ma migliorabili .....**



**Ed è per questo che:**

**occorre agire e fare rete**  
**tutti gli operatori anche**  
**a livello culturale!**

---

# **Diamo uno sguardo sull'attività legata la PRP**

**A seguito del piano nazionale della prevenzione ogni regione  
e quindi anche la nostra EMILIA ROMAGNA ha approvato il proprio**



## **PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE**

---

**Ing. Luca Scarpellini – SPSAL AUSL ROMAGNA - CESENA**



- ➔ 1 **Programma n.1 - Setting Ambienti di lavoro**
- 2 **Programma n.2 - Setting Comunità - Programmi di popolazione**
- 3 **Programma n.3 - Setting Comunità - Programmi età specifici**
- 4 **Programma n.4 – Setting Comunità – Programmi per condizione**
- 5 **Programma n.5 – Setting Scuola**
- 6 **Programma n.6 – Setting Ambito sanitario**

Il tema è stato inserito nel Setting di Comunità cioè in quello in cui sono stati inseriti i progetti di valenza generale con potenziali ricadute su tutta la popolazione.



## 2 Programma n.2 - Setting Comunità - Programmi di popolazione

- 2.1 Sviluppo rete epidemiologia ambientale;
- 2.2 Azioni di sanità pubblica nell'ambito delle procedure di VAS e di VIA;
- 2.3 Piano regionale dei controlli e della formazione sul REACH e CLP;
- 2.4 Ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori: Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna;
- 2.5 ComunicAzione per la salute;
- 2.6 Progetti di empowerment di comunità;
- 2.7 Advocacy per le politiche di pianificazione urbanistica e dei trasporti orientate alla salute;
- 2.8 Creare occasioni di attività motoria nel tempo libero accessibili alla cittadinanza, attraverso l'attivazione delle risorse delle comunità locali;
- 2.9 Alcol e Guida sicura: corsi infoeducativi per conducenti con infrazione art. 186 Cds;
- 2.10 Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro;
- 2.11 Sorveglianza epidemiologica e valutazione di impatto della prevenzione sulla diffusione dei tumori in Emilia-Romagna;
- 2.12 Implementazione e monitoraggio programmi di screening oncologici;
- 2.13 Sorveglianza Malattie Infettive;
- 2.14 Promozione dell'adesione consapevole ai programmi vaccinali nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio e monitoraggio dell'attività;
- 2.15 Interventi per promuovere il consumo di alimenti salutarì;
- 2.16 Adozione di misure di coordinamento e cooperazione tra la Regione e le altre Amministrazioni che effettuano controlli sulla filiera alimentare al fine di assicurare l'efficace coordinamento di cui all'Articolo 4, paragrafo 3 del regolamento 882/2004;
- 2.17 Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare (ORSA);
- 2.18 Rafforzamento e razionalizzazione delle attività di prevenzione in Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare;
- 2.19 Realizzazione di campagne informative ai fini della prevenzione del randagismo;
- 2.20 La gestione delle emergenze del Dipartimento di Sanità Pubblica; malattie infettive, sicurezza alimentare, ambientali, chimiche, calamità naturali ed epidemiche degli animali;
- 2.21 Formazione e informazione per promuovere l'empowerment dei cittadini e degli operatori sanitari.

---

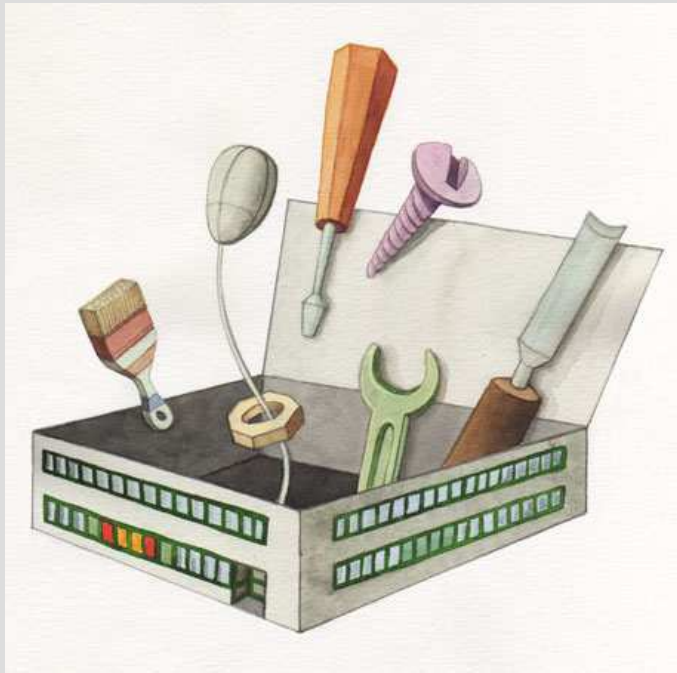
Il compito che la regione assegna prioritariamente ai servizi è quindi:

# ATTIVITA' DI VIGILANZA



---

# Cosa stiamo facendo?



- 1) Abbiamo individuato gli ambiti su cui attivare l'attività di vigilanza
- 2) Ci siamo dotati di una lista di controllo regionale condivisa
- 3) Abbiamo attivato l'attività di vigilanza




---

# ATTIVITA' DI VIGILANZA

La competenza dei SERVIZI PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO (SPSAL) è complementare a quella degli altri protagonisti della sorveglianza in ambito stradale (polizie municipali, polizia stradale, motorizzazioni, ecc). Sono stati individuati 4 temi di rilevanza:

- **VERIFICA DELL'APPROPRIATEZZA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI** ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera p) e dell'art. 28 del Decreto Legislativo 81/2008 con analisi del rischio incidente stradale (peraltro non codificato nel testo del Decreto).
- **VERIFICA DELLA SUSSISTENZA ED EFFICIENZA DELLA FORMAZIONE E DELL'ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI** ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera l) e degli artt. 36 e 37 del Decreto Legislativo 81/2008
- **VERIFICA DELLA SUSSISTENZA ED EFFICIENZA DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA** ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera g) e dell'art. 41 del Decreto Legislativo 81/2008
- **VERIFICA DELLA SUSSISTENZA ED EFFICIENZA DI PROCEDURE DI EMERGENZA E MANUTENZIONE DEI MEZZI** ai sensi degli artt. 43 e 70 del Decreto Legislativo 81/2008

# LISTA DI CONTROLLO REGIONALE

 Direzione generale cura della persona, salute e welfare Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica	DOCUMENTO DI OMOGENEITÀ DEI COMPORTAMENTI IN VIGILANZA <b>LISTADI CONTROLLO</b> VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO INFORTUNIO STRADALE IN ORARIO DI LAVORO
---	--

Data sopralluogo: \_\_\_\_\_ Operatori: \_\_\_\_\_

Timbro azienda

Nome azienda: \_\_\_\_\_

Partita IVA: \_\_\_\_\_

Attività svolta: \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_

Codice ATECO: \_\_\_\_\_

N° lavoratori totali: \_\_\_\_\_ Impiegati amministrativi: \_\_\_\_\_ Impiegati tecnici: \_\_\_\_\_ Operai in produzione: \_\_\_\_\_

Lavoratori stranieri: \_\_\_\_\_


ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE	Cognome e nome	Presente al sopralluogo
Datore di lavoro		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Dirigente		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Preposto		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
RSPP (interno / esterno)		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
RLS (aziendale / territoriale / sito)		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Medico competente		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

Unità locale: \_\_\_\_\_

Autisti dipendenti:	N° patenti C:	N° patenti D:	Altra patente:
Tipologia di trasporto (merci o persone):			
Attività di guida quotidiana: <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		Se no, media settimanale (n° giorni):	
Distanza media giornaliera percorsa:		N° mezzi di proprietà aziendale*	
Trasporto merci: portata > 35 q		di portata < 35 q	
Trasporto persone: > 9 posti		< 9 posti	

Altro: \_\_\_\_\_

\*si escludono le macchine operatrici ad eccezione di quelle del settore nettezza urbana.


 Direzione generale cura della persona, salute e welfare Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica	DOCUMENTO DI OMOGENEITÀ DEI COMPORTAMENTI IN VIGILANZA <b>LISTADI CONTROLLO</b> VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO INFORTUNIO STRADALE IN ORARIO DI LAVORO
---	--

**Legenda**  
 Evidenza: elemento oggetto di controllo  
 Visto: è stato verificato  
 NA: Non Applicabile  
 Riferimenti: gli esempi riportati sono indicativi degli obblighi di legge, non sono esaustivi e vanno adottati in base alle caratteristiche specifiche dell'azienda

VALUTAZIONE DEI RISCHI			
Evidenza	visto	NA	Riferimenti
Il Documento di valutazione aziendale dei Rischi contiene un approfondimento relativo al rischio specifico di incidente stradale			Esempio: - Descrizione del ciclo di lavoro - Analisi infortuni stradali degli ultimi anni - Individuazione delle misure di prevenzione da attuare - Programma per l'attuazione delle misure di prevenzione
Sono analizzati i principali fattori che possono essere causa o concausa di incidenti in orario di lavoro			Esempio: - Distanze percorse - Tempi di guida e di riposo - Uso di dispositivi elettronici alla guida - Colpi di sonno - Abuso di alcol o sostanze - Problematiche relative alla stabilità del carico (ausili per il fissaggio del carico, istruzioni agli operatori) - Altro
Sono inserite procedure da attivare in situazioni di emergenza			Esempio: - Primo soccorso - Antincendio - Guasti al mezzo - Incidente stradale - Perdita del carico - Altro

Note e Osservazioni


Ing. Luca Scarpellini – SPSAL AUSL ROMAGNA - CESENA

 <p>Direzione generale cura della persona, salute e welfare Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica</p>	<p>DOCUMENTO DI OMOGENEITÀ DEI COMPORTAMENTI IN VIGILANZA</p> <p><b>LISTADI CONTROLLO</b></p> <p>VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO INFORTUNIO STRADALE IN ORARIO DI LAVORO</p>
--	--

FORMAZIONE E INFORMAZIONE			
Evidenza	visto	NA	Riferimenti
INFORMAZIONE Gli operatori che lavorano su strada sono informati			Esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'assunzione tramite pacchetto informativo dedicato</li> <li>- relativamente agli effetti conseguenti all'assunzione di alcool, farmaci, droghe</li> <li>- relativamente all'uso dei dispositivi di sicurezza passiva: cintura di sicurezza, indumenti ad alta visibilità</li> <li>- altro</li> </ul>
FORMAZIONE Gli operatori che lavorano su strada hanno partecipato a corsi di formazione			Esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Corsi di formazione contenenti temi relativi al rischio da incidenti stradali (per gli assunti prima del 12/01/2012)</li> <li>- Corsi di formazione "Generale" di 4 ore</li> <li>- Corsi di formazione "Specifica" di 8 ore con particolare riguardo al rischio da incidenti stradali (per gli assunti dopo il 12/01/2012)</li> <li>- Corsi per il rilascio della Carta di Qualificazione del Conducente (CQC) (*)</li> <li>- Aggiornamenti formativi, come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011</li> <li>- Corsi di formazione per l'uso di specifiche attrezzature (carrelli elevatori, ple, ecc)</li> <li>- Corsi di guida sicura</li> <li>- Test di verifica della comprensione della lingua italiana, in caso di lavoratori stranieri</li> </ul>
ADDESTRAMENTO Gli operatori che lavorano su strada hanno ricevuto uno specifico addestramento relativo alle attività svolte			Esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Procedure da attivare in condizioni di emergenza</li> <li>- Compiti di riparazione o manutenzione</li> </ul>

<p>Note e Osservazioni</p>

(\*) Le linee applicative degli accordi ex art. 34, c. 2 e 37, c. 2 del D.Lgs. 81/08 prevedono che l'acquisizione della CQC costituisca credito formativo ai fini della formazione "Specifica" secondo l'Accordo Stato Regioni del 22/02/2012

 <p>Direzione generale cura della persona, salute e welfare Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica</p>	<p>DOCUMENTO DI OMOGENEITÀ DEI COMPORTAMENTI IN VIGILANZA</p> <p><b>LISTADI CONTROLLO</b></p> <p>VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO INFORTUNIO STRADALE IN ORARIO DI LAVORO</p>
--	--

PROCEDURE AZIENDALI E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO			
Evidenza	visto	NA	Riferimenti
Le misure di prevenzione messe in atto dall'azienda per la gestione del rischio da incidente stradale comprendono Procedure relative a specifiche attività a rischio a cui sono assegnati soggetti in possesso di adeguate competenze			Esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Procedura relativa ai controlli sugli equipaggiamenti di sicurezza a bordo dei mezzi</li> <li>- Procedura relativa alla manutenzione dei mezzi</li> <li>- Istituzione e aggiornamento di un registro di manutenzione dei mezzi di trasporto</li> <li>- Procedura per la segnalazione dei guasti e/o anomalie riscontrate da parte dell'autista</li> <li>- Procedura per la modalità di carico e scarico dei mezzi e per la verifica finale di stabilità del carico</li> </ul>

<p>Note e Osservazioni</p>

SORVEGLIANZA SANITARIA			
Evidenza	visto	NA	Riferimenti
Gli operatori che lavorano su strada sono sottoposti a sorveglianza sanitaria per i rischi specifici della mansione			Esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Protocollo sanitario con indicazione del rischio alcol e dei relativi accertamenti</li> <li>- accertamenti per verificare l'assenza di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti</li> <li>- accertamenti per verificare l'assenza di condizioni di alcol dipendenza</li> </ul>
Sono presenti i relativi giudizi di idoneità			Esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- consegnati al datore di lavoro</li> <li>- consegnati ai lavoratori</li> </ul>

<p>Note e Osservazioni</p>

## Attività svolta nel 2016 per ambiti territoriali

	previsti 2016	effettuati 2016
PIACENZA	3	3
PARMA	3	5
REGGIO EMILIA	3	3
MODENA	3	5
BOLOGNA	14	17
FERRARA	3	3
IMOLA	5	8
ROMAGNA*	16	20
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>64</b>

ROMAGNA*	CESENA	10	10
	FORLI'	2	2
	RAVENNA	2	2
	RIMINI	2	6

### APPUNTI DI VIGILANZA:

- **Approccio flessibile ed uso della lista di controllo condiviso**
- **Percentuale di sanzioni < 10%**
- **Sostanziale migliorabilità relativamente a molti aspetti**  
(DVR, organizzazione, formazione, ecc)

# Programmazione dei sopralluoghi ispettivi

## Articolazione per ambiti territoriali

	2016	2017	2018
PIACENZA	3	5	8
PARMA	3	5	8
REGGIO EMILIA	3	5	8
MODENA	3	5	8
BOLOGNA	14	7	8
FERRARA	3	5	8
IMOLA	5	3	4
ROMAGNA*	16	15	18
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>70</b>

ROMAGNA*	CESENA	10	6	6
	FORLI'	2	3	4
	RAVENNA	2	3	4
	RIMINI	2	3	4

## Alcuni report dell'area Romagna - Cesena

### Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro: la situazione nell'Azienda AUSL della Romagna



### Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro



### Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro

Rapporto Attività 2013  
Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro



### Il comparto dell'autotrasporto

Rapporto Attività 2014  
Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

### Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro



### Trasporti speciali e Servizi Urbani

Rapporto Attività 2015  
Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro